

MEMORIAL ALBERO DI KOS



Sabato 9 settembre 2023

Biblioteca "Gianni Rodari"

Granarolo dell'Emilia - Via S. Donato, 74

alzo gli occhi verso il cielo...

Ne hanno bisogno gli occhi. Questi occhi che, nonostante tutto, di giorno indugiano sui libri, sulla strada che corre veloce e di sera si fissano sul vorticoso ed ebete caleidoscopio della TV; questi poveri piccoli occhi hanno bisogno di un cielo stellato, di un "oltre", di un "al di là" che faccia alzare sereni lo sguardo. "Se guarderemo sempre per terra finiremo per credere che nulla esista oltre la morte."

Ne ha bisogno la mente. Questa mente capace di grandi pensieri che vola più in alto del nostro ragionare e ci precede e ci dice "vieni senza paura". Questa povera piccola mente, che scruta il mistero dell'uomo e di Dio, ha bisogno di un cielo stellato per essere certa che non è un inseguire esclusivamente i fantasmi del pensare all'amore, alla pace o al destino dell'uomo.

Ne ha bisogno il cuore. Questo cuore che batte per nulla e per nulla si ferma; questo povero piccolo cuore che desidera dare vita al mondo intero e vorrebbe scaldare il ghiaccio del Polo e nutrire il bambino dell'Eritrea. Ha bisogno di un cielo stellato che dica che è vero, siamo tutti fratelli.

Nella mia infanzia africana ho dormito tante volte all'aperto, e tante ancora ne dormirò se Dio me lo concederà. E ogni volta, anche se stanco, alzo per poco gli occhi alle stelle. E ringrazio Dio per avermi concesso, già in quel tempo, di far parte di una straordinaria tribù: quei miei compagni di infanzia che con occhi, mente e cuore anelavano ad un cielo stellato, perché nel cielo stellato, riconoscevano la loro vera casa!

La vita cambia in un istante, ma per ora dormiamo tutti insieme consapevoli che solo nell'oscurità possiamo vedere le stelle e, come ci ricordava il Dalai Lama, Nessuno è nato sotto una cattiva stella; ci sono semmai uomini che guardano male il cielo...

Francesco Tabacco

Con il patrocinio della



Con il patrocinio della

Città di Minerbio

Con la collaborazione di



Amici della Musica Sezione di Minerbio
Scuola di Musica
"J. Du Pré"
Minerbio Granarolo

MEMORIAL ALBERO DI KOS

Sabato 9 settembre, vi invitiamo ad alzare assieme a noi gli occhi verso il cielo per ricordare Mara Beatrice Facci, Massimo Cocchi, Fortunato Dall'Olio, Carolina Bandinini, Bruno Lolli, Jacqueline du Pré... il Covid, il clima, le donnole, gli opossum ed i cristalli di roccia, i guerriglieri, gli afroamericani, la CCSVI, i malati di sclerosi multipla... Siamo uno e centomila e stiamo, tutti assieme, partecipando al gioco della vita che, come ci ricorda Khalil Gibran, ci riporta come un fiume, ansa dopo ansa all'iridescente meraviglia dalla quale proveniamo ed alla quale faremo un ritorno ineluttabilmente.

Ore 18:00

Biblioteca "Gianni Rodari"

Via San Donato, 74 - Granarolo dell'Emilia

Presenta: **Francesca Frascari**

Proiezione del filmato "Alzo gli occhi verso il cielo"

Introduzione e presentazione del progetto socioassistenziale "Mai soli":

Pietro Procopio, Presidente nazionale Associazione sclerosi multipla Albero di Kos onlus

Francesco Tabacco, Presidente Associazione CCSVI nella Sclerosi Multipla Emilia Romagna odv

Ore 18:30

Saluti:

Alessandro Ricci, sindaco del Comune di Granarolo dell'Emilia

Ore 18:45

On. **Andrea De Maria** e **Gianfranco Stanghellini** presentano il libro:

"L'ALBERO DI KOS": un libro da leggere e regalare.

Ore 19:00 - Remember Jacqueline du Pré...

Francesca Frascari, Giuliana Bertagnoni, Gualtiero Walter Nicolini e Luisa Grillo presentano: " omaggio a Jacqueline du Pré"

Ore 19:30 Buffet

Ore 21:00 - Concerto

TAG – Teatro a Granarolo

Via S. Donato, 209/D, 40057 Granarolo dell'Emilia BO

I vincitori del Concorso "Città di Minerbio" international piano competition 2023, organizzato dalla Proloco di Minerbio e Associazione Amici della Musica Sezione di Minerbio- Scuola di Musica Jacqueline Du Pré, si esibiranno in Concerto.

Domenica 10 settembre - Ore 10:00 - Parrocchia di S. Vitale di Granarolo dell'Emilia

Via S. Donato 173, 40057 Granarolo dell'Emilia BO

nella ricorrenza del primo anniversario della scomparsa della cara Mara Beatrice Facci, il giorno 10 settembre 2023 alle ore 10 presso la Chiesa parrocchiale di S. Vitale di Granarolo dell'Emilia, sarà celebrata una Santa Messa in suffragio della cara anima.

Jaqueline du Prè 1945 - 1987

Jacqueline nasce ad Oxford il 26 gennaio 1945 .

Sua madre Iris Greep, insegnante di pianoforte metodo Dalcroze, aveva conosciuto il padre di Jacqueline, Derek Du Prè, in Polonia, quando lui aveva 30 anni, nel 1938. Nel 1940 si sposano, nel 1942 nasce la prima figlia, Hillary, nel 1945 Jacqueline, e nel 1948 nascerà il terzo figlio, Piers.

Iris inizia subito ad insegnare a suonare il pianoforte ad entrambe le figlie, avevano circa 4 anni, ma alla stessa età Jackie, ascoltando il suono di un violoncello durante il programma "Children's Hour" alla radio, decide per questo strumento.

A 5 anni inizia a studiare con Alison Darlymple a Londra e lo stesso anno, nel 1950, suona per la prima volta in pubblico .

A 8 anni appare in TV ed inizia a partecipare ai concorsi ed a vincerli.

Quando Jacqueline compie 10 anni, Iris decide di cercarle un insegnante migliore, e chiede al suo amico William Pleeth se può farle lezione. Lui accetta, e da quel momento diventa il "cello daddy" - papà violoncello- di Jackie, come lo chiama lei: studierà con lui per 6 -7 anni, ma lo considererà sempre il suo vero insegnante.

Tra i 15 ed i 16 anni partecipa ad alcune masterclasses a Parigi e Zermatt (Svizzera) rispettivamente con Tortelier e Casals.

Nel 1961, a 16 anni, fa il suo debutto in recital a Londra, alla Wigmore Hall, accompagnata al pianoforte da Ernest Lush, suonando Handel (sol minore), la prima di Brahms, Debussy ecc..

Il 21 marzo 1962 Jacqueline du Pré eseguì il Concerto per violoncello e orchestra di Edward Elgar alla Royal Albert Hall, di fronte a un pubblico londinese che non riusciva a credere alle proprie orecchie, stregato com'era da quella giovanissima solista che era riuscita a rendere come nessun altro una pagina tanto celebre quanto temutissima per le sue enormi difficoltà tecniche ed espressive.

Nel 1966 Jacqueline va a studiare a Mosca con Rostropovic e vi rimane per 6 mesi, al ritorno, a Natale, conosce Daniel Barenboim con il quale si fida poco dopo e con il quale forma da subito un duo.

Nel 1967, Jacqueline accompagna Daniel Barenboim in Israele, i due si sposano. Lo stesso anno si tiene il concerto documentato da Christopher Nupen "Jaqueline du Pre' and the Elgar Cello Concerto", in cui Jackie suona appunto il concerto di Elgar, e Barenboim dirige.

Tra il 1967 ed il 1969 suonano un po' in tutto il mondo, Inghilterra, America, Italia, Medioriente.

Nel 1970 Jacqueline ha un periodo di crisi, non suona per parecchi mesi.

Tra il 1970 ed il 1972 iniziano i primi sintomi della sclerosi multipla, diagnosticata nel 1973.

Da quell'anno Jackie smetterà di suonare.

Jacqueline du Pré morirà nel 1987, il 19 ottobre, a soli 42 anni.



L'ALBERO DI KOS

Questo libro si incardina nel filone di approfondimento della realtà attraverso metodologie di natura prevalentemente storica ed umanistica piuttosto che scientifica.

Francesco Tabacco invita il lettore a riflettere sull'importanza del conoscere ed approfondire il quotidiano di chi ha vissuto una parte della storia che si intende raccontare.

Di fronte a una malattia (nostra o di qualcuno a noi caro) possiamo reagire in mille modi: Francesco, invece che reagire, è riuscito ad agire. Questo libro è un piccolo dono che lui ci ha fatto, ci piacerebbe, allora, che queste pagine si potessero comprare al chilo, al litro, sfuse, come al mercato. ma è un libro che non va pesato per la qualità editoriale, bensì per la sua sostanza. La sostanza di aiutare il prossimo!

Questa è la storia di oltre centomila italiani, di oltre tre milioni di persone nel mondo. Sono i malati di sclerosi multipla, in grande maggioranza giovani, le donne molto più degli uomini. È la storia della speranza che adesso li accompagna. Non vogliamo con questo libro rivelare chissà quale verità, piuttosto cercare di vederci chiaro, di comprendere, di non accettare tutto quello che ci viene proposto senza vagliare le possibilità e le piccole verità; perché è dalle piccole verità, non affatto assolute, che si può guardare la realtà senza deformarla. Il "caso Zamboni è uno di quelli in cui la ricerca e i ricercatori promettono ma non mantengono? Forse sì, forse no. Non sta ovviamente a chi scrive mettere un bollino di validità o meno su una teoria, ma è più probabile che al momento ci si trovi davanti a un caso, uno dei pochi visibili a occhio nudo e interessante per le implicazioni che comporta, di controversia scientifica. Qui siamo davanti a una spaccatura: da un lato chi crede in una teoria e pubblica studi al riguardo, dall'altro chi pensa sia priva di fondamento o porta argomenti (e dati e studi) contrari ad essa. Permettendoci una iper- semplificazione, siamo davanti a uno scontro tra flebologi e neurologi, tra campi e competenze diverse. Il contorno è fatto di lotte, di opinioni, di tanta comunicazione, polemiche e, ovviamente, di soldi in ballo. Qui esiste una discussione all'interno della comunità scientifica che prende direzioni diverse che, al momento, per noi che guardiamo dall'esterno, sono tutte valide anche se qualcuna, il tempo ci dirà quale, è sicuramente sbagliata.

ASSOCIAZIONE SCLEROSI MULTIPLA ALBERO DI KOS – ONLUS
Via San Donato, 74/5 - 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
info.asmakos@gmail.com - www.ccsvi-sm.org
C.F. 91321490376

Iscrizioni e/o elargizioni liberali:
IBAN: IT62 R030 6902 4781 0000 0009 298

ASSOCIAZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA
Via San Donato, 74/5 - 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
ccsvi.emiliaromagna@gmail.com - www.ccsviemiliaromagna.it